

**M98 - Frangioni 1994, pp. 175-176, n. 245 - busta n. 669/27,
110131**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 16.11.1394 (Firenze 02.12.1394)

Al nome di Dio, amen. D 16 di novembre 1394.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno, aute l'arete. Di poi a d 12 e d 14 due vostre, l'una de d 20 e l'altra de d 27 del passato e quanto dite per esse inteso, rispondo apresso.

Chome detto v', le 25 pelli chalde e le 25 non s chalde fornite e fatto un fardelo e 'n questi 3 d ve 'l mander. E quando ar pagato ongni spesa ve ne far chonto a punto e por pure a conto de' nostri a Vingnone ed elino il poranno poi a vostro propio.

E in queste 50 pelli 23 chonperate per le pi chalde e 27 che so chonprate per donne pi giovani e chonprate per pichole. E vero ve n' aichuna che ssi potranno mettere cho le chalde se sar bisongno: abiano tolte de le migliori e pi fini ci abiano trovato e chredo che ve ne terete ben servito. Atendo l'abiate e poi diciate sopr'esse.

Evi aliqua pelle che anchor il sengnale in su la groppa chome le sengnano a Maiolicha e non se n' ito: vorssi un pocho ischarmigliare cho le dita e poi battile bene e andransi via. Quello che l'achoncer devr bene sapere chome e quando le vedrete batute vi paranno belle.

Detto v' chome chon questi di Basciano non s' anchora chomincato a chontare perch non s' potuto. Apresso v' deto com' partito Francescho per ire a Vinegia: lascia a Ghuiccardo che rischontriano ongni partita de' nostri di Vingnone e poi, quando sar tornato, si faranno i resti. E ogi abiano chomincato a trovare i libri e metterci in punto e chominceremmo domani da sera a veghiare un pocho. Fate chonto che per me se ne far quello si d a cci la chosa abi fine e bene vi metter ongni solitudine e certo per questo non si potr dire che resti e, cho la grazia di Dio, speranza le chose s'achonceranno.

Voi dite vi dica i resto a punto chome que' di Vingnone stanno cho loro

trattone e f 255. Questo vi posso mal dire insino nonn abiano rischontrato
insieme per s' (a) levare
da un chonto e porre a un altro e poi s'ar a fare ragone di certi chanbi. Quando
ero a Vingnone chon Boninsengna cos al di grosso facavamo: erano circha a 500 lire
d'inperiali senza e 255 fiorini se bene mi richordo. Ora i' vi chiarir di tutto chome
prima si potr .

Atendo da voi i chonti da Pisa a cci che possiamo vedere tuto: mandateli e dite
sopr'essi. Bene se ne dolghono questi di questi chonti e che non fu fatto quello
chomissono e per questo ne portono gran danno e chose assai e che, secondo loro,
restano avere ben f 500. Intornno a cci i' risposto loro quello mi pare e che
debano vol chos la ragone del chonpangno chome la loro e dove voi chonoscerete
non sar fatto loro niun torto per di questo non avete bisogno e 'l simile
rispondono a me e che vuole voi chonosciate quei vi pare sia di ragone e non
altro. Parmi l'uno e l'altro in buona dispusizione che questo abia fine e chredo
ver fato e quello di ragone si d fare l'uno a l'altro.

Francescho si part per ire a Vinegia, Idio il porti salvo.

Vegio Cristofano anchora chost. Arete poi ordinato quello si d fare poi d
ire per mare: mi pare non si possa ire secondo scrivete, che Dio di tu&(t&)o sia
lodato. Se questo chamino fa atendo per lui i conti: quando p tosto va, pi
tosto leva faticha a Boninsengna.

Sono avisato chome sete tornato a Firenze cho la famigla vostra di che mi piace:
sia in ora e 'n punto che buon sia e chontentamento de l'anima e del chorpo,
amen.

Quanto avete deto a Bardo sono avisato e de le proferte fate. l' priegho Idio
che mi presti grazia viva tanto ve 'l meriti.

Insino a qui mandato a Vingnone balle 12 d'arme e questo d, o domattina, ne
far leghare 3 o 4 e manderle: igengnomi quanto posso che sieno ben serviti e,
cho la grazia di Dio, chredo chos faranno, da loro il saprete.

N altro per questa vi dicho. Cristo vi ghuardi per

Tommaso vostro di Milano vi si racomanda.
Francescho di Marcho, in Firenze. Propio.